

Incisione disco 33 giri di canto e musica

A cura di R. Ballore

Negli anni '70 fu realizzata la prima incisione discografica completa a 33 giri dei canti a *hussertu* e musica ad organetto diatonico dei balli principali di Mamoiada. Il *tenore* (*hussèrtu* nella accezione mamoiadina) e l'organettista della Pro Loco incisero a Cagliari, presso la casa musicale "Aedo" un disco a 33 giri in vinile (in seguito vedemmo in circolazione l'audio cassetta 'stereo 8' e, in epoca moderna, pure il CD).

Il proprietario e tecnico della sala di incisione era contrario alla lunga registrazione *de su passu torràu* (quasi 10 minuti), in seguito ci disse che il disco ebbe successo proprio per la durata dei due balli. L'Associazione Pro Loco non aveva dubbi perché da "esperienza sul campo" in ogni posto dove si ballava *su passu torràu* (altrove *ballu tundu*) senza la presenza fisica del suonatore, le incisioni dei balli non superavano i 3-4 minuti ed erano insufficienti per gustare in pieno un buon *ballu tundu* in qualsiasi piazza o sala.

Per loro incomprensione il disco uscì con errori sintattici e cognomi alterati, tranne il nomignolo *Corcoddì* (fu proprio lo stesso Antonio Giusquiamo che volle fosse scritto così). Curiosi e spassosi gli aneddoti su questa "avventura".



Olio su tela di Gonario Ballore -1968 -



Fronte e retro del disco inciso dal gruppo folcloristico Pro Loco composto dai cantori Giovanni Nieddu (*matzone*), Giuseppe Cadinu, Antonio Giusquiamo (*corcoddì*), Giovanni Sale e l'organettista Totore Pio.

Il lungo pezzo cantato dal titolo "*su comitziu*" non è un pezzo del noto cantante *Matzone*, nemmeno di altri poeti paesani. È in realtà una poesia del valente poeta di Orotelli Luigi Marteddu del 1958 che ha come titolo originale "*Appellu a su populu sardu*". Era periodo di elezioni regionali e il bravo *Matzone* cantava il pezzo proprio come un comizio ([clicca per il testo originale](#)).¹

¹ Testo originale su interessamento di Gesuino Gregu.